

L'ANTICIPAZIONE

→ **«Invisibile»** È il nuovo romanzo dello scrittore americano. Pubblichiamo le prime pagine

→ **La storia** Il giovane studente protagonista si trova coinvolto in un perverso triangolo

Dante, sesso e poesia Tutto il mondo di Paul Auster

Anticipiamo l'incipit del nuovo romanzo di Paul Auster, «Invisibile» (Einaudi, pagine 226, euro 17,50, traduzione di Massimo Bocchiola), in tutte le librerie a partire da domani.

PAUL AUSTER

SCRITTORE

La prima volta che gli strinsi la mano fu nella primavera del 1967. Ai tempi frequentavo il secondo anno di università alla Columbia: ero un ragazzo ignorante e affamato di libri che coltivava la fede (o l'illusione) di diventare un giorno così bravo da potersi definire un poeta; e da lettore di poesia, avevo già incontrato il suo omonimo nell'*Inferno* di Dante, un dannato che si trascina nei versi finali del canto XXVIII della prima Cantica. Bertran de Born, il poeta provenzale del XII secolo, tiene per i capelli la propria testa recisa che ondeggia avanti e indietro come una lucerna: senz'altro una delle immagini più grottesche nel catalogo di allucinazioni e supplizi che si susseguono per tutto l'*Inferno*. Benché fosse convinto estimatore della poesia di de Born, Dante lo condannò alla dannazione eterna per aver consigliato il principe Enrico di ribellarsi a suo padre, Re Enrico II; e dato che de Born aveva provocato una divisione fra padre e figlio rendendoli nemici, l'ingegnosa pena dantesca è dividere de Born da se stesso. Da qui il corpo decapitato che si lamenta nel mondo sotterraneo, chiedendo al viaggiatore fiorentino se può esistere dolore più tremendo del suo.

Quando si presentò come Rudolf Born, i miei pensieri andarono subito al poeta. Per caso lei è parente di Bertran? gli chiesi.



Paul Auster Lo scrittore americano autore del romanzo «Invisibile» (Einaudi)

Chi è Da «Mr Vertigo» alle sceneggiature

PAUL AUSTER

NATO A NEWARK (NEW JERSEY) NEL 1947

SCRITTORE

Tra i suoi libri, editi da Einaudi, ricordiamo «Mr Vertigo», «Smoke & Blue in the Face», «Trilogia di New York», «Sbarcare il lunario», «Ho pensato che mio padre fosse Dio», «Follie di Brooklyn», «Uomo nel buio». Nel 2006 sono uscite le poesie di «Affrontare la musica» e nel 2009 la sceneggiatura del film «La vita interiore di Martin Frost», diretto dallo stesso Auster.

Ah, mi rispose, quella disgraziata creatura che perse la testa. Può darsi, ma temo sia improbabile. Manca il *de*. Per averlo bisogna far parte della nobiltà, e la triste verità è che io sono tutt'altro che nobile.

Non ricordo perché mi trovassi lì. Qualcuno doveva avermi chiesto di accompagnarlo, ma chi fosse quel qualcuno mi è svanito da tempo dalla mente. Non ricordo nemmeno dove si tenesse la festa – in periferia o in centro, in un appartamento o in un loft – e per la verità neanche il motivo per cui avevo accettato l'invito, dato che all'epoca tendevo a evitare le occasioni mondane, respinto dal baccano del chiacchiericcio generale, imbarazzato dalla timidezza che mi dominava in presenza degli

sconosciuti. Ma quella sera, chissà come mai, dissi di sì e seguii il mio amico dimenticato nel luogo, qualunque fosse, dove mi portò.

Ricordo invece questo: che a un certo punto della serata mi ritrovai solo, in piedi, in un angolo della stanza. Fumavo una sigaretta e guardavo gli invitati, decine e decine di giovani corpi ammassati nei limiti di quello spazio, ascoltavo il clamore misto di parole e risa, chiedendomi che diavolo ci stavo a fare lì, e pensai che forse era ora di andarsene. Sul calorifero alla mia sinistra era appoggiato un portacenere, e quando mi voltai per spegnere la sigaretta vidi che il ricettacolo colmo di cicche si stava alzando verso di me retto nel palmo della mano di un